



Comune di Foglianise

Provincia di Benevento

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PUC

PRELIMINARE DI PIANO

EL 01

Documento Strategico

Il PROGETTISTA
Prof. Arch. Alessandro Dal Piaz

Il R.U.P.
Geom. Cosimo Mazzone

Il Sindaco
Giuseppe Tommaselli

VISTI E APPROVAZIONI

MAGGIO 2021

Inquadramento territoriale

Il comune di Foglianise occupa parte della valle vitulanese solcata dal torrente Jenga alle pendici collinari del Monte Caruso, nel massiccio del Camposauro-Taburno, confinando con i comuni di Benevento, Castelpoto, Torrecuso e Vitulano (il comune di Cautano è praticamente contiguo, ma separato da quello di Foglianise da una strettissima propaggine del territorio di Vitulano).

I rapporti con il comune capoluogo provinciale sono ovviamente i più pregnanti. In relazione all'amenità paesaggistico-ambientale e alle favorevoli caratteristiche climatiche determinate dalle quote collinari e dalla esposizione ben soleggiata, Foglianise poteva aspirare ad un ruolo di suburbio residenziale di qualità. Non a caso negli anni recenti vi si sono manifestate sporadiche iniziative speculative, che hanno determinato la costruzione anche in territorio agricolo di insediamenti residenziali, talora incongrui. La modesta dimensione demografica, le caratteristiche frammentarie dei nuclei insediativi tradizionali e la collocazione su itinerari stradali secondari, sia per poli urbani di riferimento che per volumi di traffico, non hanno giustificato iniziative volte a dotare Foglianise di adeguati servizi di tipo urbano. Di conseguenza vi si continua ad avvertire una condizione prevalentemente di tipo suburbano, priva tuttavia dei dinamismi astrattamente ipotizzabili.

I caratteri rilevanti del territorio comunale

Il comune di Foglianise occupa la parte orientale della Valle Vitulanese e include anche quote significative della valle del Calore alle pendici del monte San Michele (o monte Caruso). Il torrente Jenga ne segna il confine verso Ovest e, per un tratto, verso Sud, mentre il Calore delimita il territorio comunale nel tratto più settentrionale verso Est.

La geomorfologia è caratterizzata in prevalenza nei quadranti meridionali da declivi con pendenze moderate declinanti verso Sud-Est e in quelli nord-occidentali dalla presenza del monte Caruso, con pareti fortemente acclivi verso Ovest e verso Sud e propaggini declinanti con pendenze intermedie verso Est.

La maggior parte del territorio è costituito da medie e basse colline a pendenza prevalentemente moderata in cui affiorano depositi arenacei-argillosi mio-pliocenici in contatto con la piattaforma carbonatica mesozoica del complesso Taburno-Camposauro. Sui versanti carbonatici ed alla loro base sono presenti coperture detritico-piroclastiche di spessore ed estensione variabile.

I caratteri geologici e le loro relazioni con la circolazione idrica anche non superficiale determinano condizioni complessive di significativa pericolosità da frana (fenomeni di crollo) specie per l'ambito del monte Caruso, con estese concentrazioni di zone a rischio elevato e di alta attenzione sui versanti occidentale e meridionale e zone di rischio medio e media attenzione sui versanti orientali. Ma anche nel resto del territorio si segnalano estese situazioni di rischio intermedio o moderato e, soprattutto, di possibili amplificazioni di eventi franosi localizzati (scorrimenti rotazionali o colate lente).

Nel contesto di un bioclima mesomediterraneo/umido la copertura vegetale appare discontinua, caratterizzata per la maggior parte da seminativi, talora arborati. Circoscritte zone di macchia o bosco si osservano sul versante ovest del monte Caruso o nella parte orientale del comune, mentre una significativa presenza di coltivazioni legnose specializzate si notano a valle del versante meridionale del monte Caruso.

Sullo sfondo maestoso del rilievo incombente del monte Caruso, nell'ambito di un macro-

paesaggio pedemontano collinare di rilevante qualità per il degradare dei coltivi verso i corsi d'acqua, spiccano alcune unità di paesaggio locali di grande interesse: la fascia territoriale riccamente vegetata percorsa dal torrente Jenga; il sistema degli insediamenti antichi, ubicati nella fascia collinare settentrionale in cui si registra il cambio di pendenza fra le alte pareti rocciose a monte e i dolci declivi coltivabili a valle.

La struttura insediativa, articolata in numerosi nuclei già in epoca antica, presenta oggi talune condizioni di disconnessione e di squilibrio che riducono in parte la vivibilità del territorio. Gli insediamenti di impianto storico (Sirignano, Leschito, Foglianise, Palazzo) conservano i caratteri tipo-morfologici di base che ne costituiscono il maggior pregio: tessuti compatti, percorsi da stradine e scale anguste, con edificazioni continue molto articolate, coperture a tetto, prospetti lapidei impreziositi da portali in pietra lavorata.

Le aggregazioni edificate recenti, invece, cresciute con logiche di evidente casualità ubicazionale e con il ricorso frequente a tipologie edilizie tipiche delle periferie cittadine, compongono un insieme insediativo a densità medio-bassa confuso, in parte compensato dalla qualità delle cornici verdi. Si percepisce il rischio che l'eventuale prosecuzione delle logiche di trasformazione praticate nei decenni scorsi compromettano definitivamente il paesaggio comunale, senza neppure compensazioni funzionali di tipo urbano quali ci si potrebbe attendere: le dotazioni di servizi sono infatti piuttosto deficitarie, e non solo sul versante delle attrezzature pubbliche.

Cenni storici

Il territorio di Foglianise fu abitato fin dalla preistoria: lo dimostra il rinvenimento in località La Palmenta di una stazione all'aperto del neolitico finale con ceramiche del tipo Serra d'Alto e oggetti in ossidiana lavorata.

Una presenza insediativa organizzata risale ad epoca preromana, molto probabilmente sannitica: in tale periodo la zona era attendibilmente interessata soprattutto da diverse forme di pastorizia, favorite da un territorio ricco di acque e pascoli.

Un'epigrafe latina, probabilmente del III secolo, dedicata alla dea Fortuna Folianensis, fa risalire il toponimo di Foglianise ad epoca romana (se ne ipotizza una connessione con la gens del patrizio Folius Oriens, proprietario di terreni nella zona). L'insediamento ebbe il suo maggiore sviluppo economico e sociale in età tardo-imperiale, soprattutto nel III e IV secolo, grazie al passaggio entro i suoi confini di un diverticolo della via Latina che univa Beneventum con l'antica Telesia.

Degli edificati romani rimangono alcune iscrizioni, una stele funeraria, i resti di un serbatoio idrico. Si ritiene che, almeno fin quando restò praticabile quel tratto della via Latina, la zona del "fondo di Folianus" mantenne il suo tenore di vita. Nel 369, un forte terremoto distrusse molti paesi del Sannio, fra i quali appunto Foglianise, raso al suolo.

Dopo l'invasione dei Longobardi, nel 570, il territorio di Foglianise fu incluso nel gastaldato di Tocco, il più importante centro della zona, anche sede vescovile. Prima dell'anno 1000, il territorio di Foglianise fu ceduto in feudo dai principi di Benevento all'orefice longobardo Autolo. Nel 1004 Foglianise subì gravi danni a causa di un altro terremoto.

Nel 1138 Ruggero II di Sicilia, in una delle sue campagne di consolidamento del regno sul continente, percorse la zona devastandola.

Nel 1303, sotto gli Angioini, si tentò di sopprimere la badia di Santa Maria in Gruptis (sulle pendici del Monte Drago, oggi in comune di Vitulano), fondata dai Principi di Benevento per i Benedettini nel X secolo e in seguito molto favorita da Federico II di Svevia, aggregandola all'altra badia di Santa Maria a Mazzocca, presso Foiano in Val Fortore, ma la generale sollevazione degli abitanti della valle lo impedì.

Dopo il terremoto del 1456, che distrusse molti paesi, la valle Vitulanese risultava divisa in 36 casali, raggruppati in 6 università, tra cui quella di *Foglianesa*. Negli anni successivi, Foglianise passava in possesso di svariati feudatari e, durante il dominio dei Borbone, conobbe periodi di crisi per le spoliazioni di risorse a vantaggio della capitale.

Nel 1806, durante la parentesi napoleonica, Foglianise fu inclusa nella provincia del Principato Ultra come uno dei dieci comuni che formavano il Circondario di Vitulano, all'interno del distretto di Avellino. Nel 1845 l'università foglianesa vantava un convento di frati minori, sei chiese oltre a quella parrocchiale, quattro oratori pubblici e diversi istituti benefici, tra i quali un monte di pietà per l'assegnazione di doti alle ragazze povere. Rispetto ad altre zone del Principato Ultra, nell'intero circondario di Vitulano era particolarmente sviluppata la coltura di olivi, mentre frequenti in tutta la provincia erano vigneti e coltivazioni di *granone*, legumi e alberi da frutta. Intorno al 1858 la popolazione era stimata in 1812 abitanti.

Con l'unità d'Italia ci fu una riorganizzazione politica ed amministrativa del territorio e Foglianise, insieme ai territori circostanti, entrò a far parte della neonata IX provincia, quella di Benevento, nel mandamento di Vitulano. La popolazione contava circa 1981 unità. Nel 1864 la popolazione si aggirava tra le 1970 e le 1981 unità, nel 1871 era intorno alle 1830.

Negli anni dell'unificazione nazionale, Foglianise ospitò mons. Francesco Pedicini, originario del paese, nella sua reggenza a distanza dell'arcidiocesi di Bari, durante l'esilio forzato dalla città pugliese. All'epoca la curia di Benevento, mancando l'arcivescovo Carafa, fece ordinare i nuovi sacerdoti nella locale chiesa di Santa Maria di Costantinopoli dal prelado foglianesa, il quale insegnò anche Teologia e Diritto Canonico agli aspiranti sacerdoti.

Anche Foglianise conobbe, seppur in misura minore rispetto ad altre zone nella stessa provincia di Benevento, il fenomeno del brigantaggio, represso duramente dall'esercito piemontese, come poi, fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, quello dell'emigrazione in direzione delle Americhe.

Beni culturali

[L'Eremo di San Michele Arcangelo](#)

I Longobardi, convertiti al cristianesimo, veneravano in modo particolare l'arcangelo guerriero. Inizialmente, tra VII e IX secolo, il suo culto veniva celebrato in una grotta naturale sull'alto versante del monte Caruso, in corrispondenza di una sorgente che si esaurisce di frequente nel periodo estivo. Davanti al suo ingresso fu successivamente costruita una chiesa, che risulta esistere già dalla seconda metà del XVI secolo. Sull'altare, in pietra viva, si conserva un dipinto, in buono stato, di epoca longobarda. L'annesso piccolo convento fu consacrato a San Michele dal cardinale Vincenzo Maria Orsini, poi papa Benedetto XIII, durante il suo soggiorno a Benevento; vi dimorava, ancora in epoca non troppo remota, l'anacoreta custode del Santuario.

[Chiesa parrocchiale di San Ciriaco](#)

Fondata nel XIV secolo, è stata ricostruita e completata nel corso del XVI secolo. Dell'impianto originario restano oggi soltanto le colonne in pietra. La tradizione vuole che sia stata costruita sui

resti del tempio della Dea Fortuna. La chiesa è costituita da tre navate, di cui la centrale si conclude in una cupola lignea decorata con cassettoni di pioppo dipinti d'azzurro, con stelle dorate a rappresentare la luce divina, mentre nelle vele laterali sono raffigurati i Quattro Evangelisti. Nella chiesa vi sono sette altari; sul maggiore, si trova una statua dell'Immacolata.

Chiesa del SS. Corpo di Cristo e Sant'Anna

Fu edificata nel 1536 come sede dell'antica Arciconfraternita del Santissimo Corpo di Cristo. È ubicata a sud-ovest dell'abitato di Foglianise e si presenta con pianta a croce latina; la navata è coperta da una volta a botte con cassettoni, mentre il coro è sovrastato da una cupola su pennacchi; le due cappelle laterali sono coperte da volte a padiglione lunettate. All'interno si conservano varie opere pittoriche del Seicento, due delle quali attribuite a Luca Giordano. Nella sagrestia si conserva un'antica piccola biblioteca, contenente più di 2000 libri, e una collezione di pastori del Settecento, opera di ignoti maestri figurinai.

Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli

Compresa nell'antico convento dei Padri Carmelitani, all'epoca della costruzione si trovava ai margini del centro abitato; oggi la piazza antistante è il cuore del paese. Custodisce al suo interno preziosi dipinti quali la *Dormitio Mariae* (1630), *l'Ascensione* (XVI secolo), *I Misteri del Rosario* (XVI secolo). È conservata qui anche la statua di Sant'Antonio, commissionata nel 1911 come reazione per l'aggregazione del territorio del convento della SS. Annunziata dal tenimento di Foglianise a quello di Vitulano.

Intorno al 1600, nel fervore controriformistico della rinnovata devozione in onore della Vergine Maria, alla chiesa venne annesso un eremitorio (oggi sede del Municipio).

Le notizie circa la fondazione del Carmine di Foglianise sono contenute in un inventario, redatto dai Padri Carmelitani nel 1650. Circa l'origine di chiesa e convento vi si legge: "Fu fondato questo Convento, et erepto l'anno 1549, ben che have cento cinquanta anni che fu erepto conforme dicono li più antichi, ma io non ritrovo altro che il titolo della Cappella della Chiesa fu fatto l'anno 1549". La chiesa si presenta oggi con pianta a croce latina.

Cappella di Maria SS. delle Grazie

Posta nell'antico casale di Barassano, nel cuore del centro antico, venne probabilmente costruita nel XVI secolo. Incassata nella parete del terreno ripidissimo che precede di poco il breve bosco che circonda il monte Caruso, il luogo di culto mariano è di piccole dimensioni, in quanto scavato nella roccia retrostante, e dispone di una navata centrale e, a sinistra, di una laterale più piccola, provvista anch'essa di ingresso. Collegato alla piccola navata laterale è il campanile, privo del pinnacolo.

Cappella di San Rocco

Cappella campestre, edificata presso il casale Cautani nel 1579. Al suo interno custodisce la statua in legno policromo di San Rocco. Al venerato santo taumaturgo, si rivolsero i fedeli allo scoppiare della peste del 1656, causa di oltre mille vittime, invocandolo in questa cappella posta alla periferia del paese; iniziò così la devozione che porterà all'attuale tradizione della Festa del Grano. Ogni anno, la mattina del 16 agosto, giorno in cui si venera il santo, dinanzi alla chiesetta avviene la benedizione dei "carri di grano".

Cappella di San Nicola (centro)

Situata in piazza Generale Caporaso è, insieme a quella ubicata in Contrada Palazzo, uno dei due luoghi di culto dedicati a San Nicola. Non si conosce con precisione la data di fondazione di questa cappella: si presume che sia stata realizzata agli inizi del XVI secolo, al centro del Vico Grande, il quale, allora, fungeva da collegamento tra la parte alta e la parte bassa del paese. A fianco alla Cappella, si erge la Torre dell'orologio, costruita nel cuore del vecchio borgo di Foglianise nel 1882.

Cappella di San Nicola (contrada Palazzo)

La piccola cappella si presenta con una pianta quadrata e un bel portale in pietra originale. Fu costruita nel 1637 da Giovanni Maria Sauchella. La chiesa versa in cattivo stato di conservazione; al suo interno, comunque, sussistono un confessionale, una credenza, un lavabo, una lapide del cardinale Orsini, un organetto e il quadro del Santo.

Cappella della Madonna del Carmine

Edificata nel 1799, sorge in un suggestivo vicolo nell'antico casale di Sirignano, luogo di nascita del poeta Basilio Giannelli. La cappella presenta un unico altare, al di sopra del quale si conserva un quadro della Madonna del Monte Carmelo. Il soffitto dipinto racchiude l'immagine della Madonna che reca in braccio il Figlio del Signore. Ai lati dell'altare sono poste una statua della Madonna ed una di Padre Pio da Pietrelcina. I devoti vi recitano la Via Crucis, soffermandosi alle stazioni raffigurate sulle pareti della piccola chiesa.

Siti archeologici

Ai sensi della legge n. 1089/1939, un decreto ministeriale del 30/09/1996 ha sottoposto diverse particelle catastali dei fogli 16 e 17 del comune di Foglianise a vincolo archeologico. Nel territorio comunale già dall'Ottocento veniva segnalata la presenza di epigrafi romane. Nel 1997 è stato esplorato in località La Palmenta un gruppo di 27 tombe appartenenti a diverse epoche comprese tra III e VII secolo, insieme ad alcune risalenti al IV secolo a.C. In più è stato rinvenuto un nucleo artigianale provvisto di una fornace per laterizi, appartenente ad un probabile *vicus* esistente nei secoli III-IV sulla via Latina.

Nella valle del torrente Jenga che attraversa Foglianise, alla sua confluenza nel Calore, si può osservare una differente distribuzione dei siti archeologici: i siti preistorici si trovano lungo il ciglio di un terrazzo fluviale più alto, mentre i siti romani e tardo-medioevali si trovano lungo il ciglio di un terrazzo fluviale inferiore, più prossimo a quello attuale.

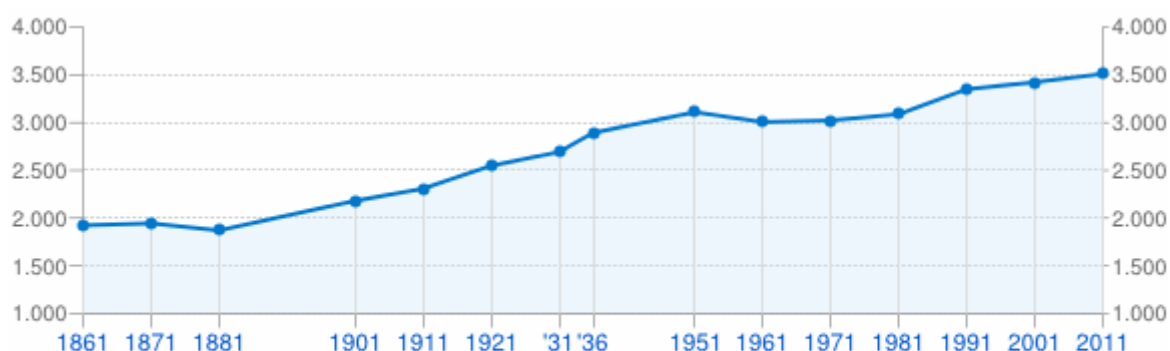
Proseguendo lungo la valle dello Jenga, nei pressi della sorgente Zimeo è stato individuato un villaggio preistorico (collocabile tra l'età del bronzo antico e quella del medio) sigillato dall'eruzione di Avellino.

Nei pressi della Masseria Di Gioia è stato osservato un tessuto insediativo regolare risalente ad epoca romana incentrato sull'intersezione di due assi stradali. Nella località San Francesco è stato ritrovato un quartiere artigianale. In differenti punti della valle è stata segnalata la presenza di frammenti di *dolia*, di tegole, mattoni e vasellame in genere, di epigrafi funerarie, di tracce di sepolture, nonché i ruderi di un ponte romano. Nella zona al confine tra Foglianise e Vitulano, nella località Muliniello/Ciesco d'oro, è stata rinvenuta un'iscrizione votiva con un rilievo figurato. Anche in questi casi sono stati imposti vincoli sui siti.

La demografia

Dopo l'unità d'Italia, la popolazione residente nel comune è cresciuta quasi costantemente fino al 1951 (si veda il grafico 1). Nel decennio seguente si è avuta una fase di decremento, ma poi la espansione demografica è ripresa, sia pure con ritmi blandi, fino al 2005 (si veda il grafico 2). Da allora la crescita si è arrestata e, dal 2009, si registrano costanti decrementi.

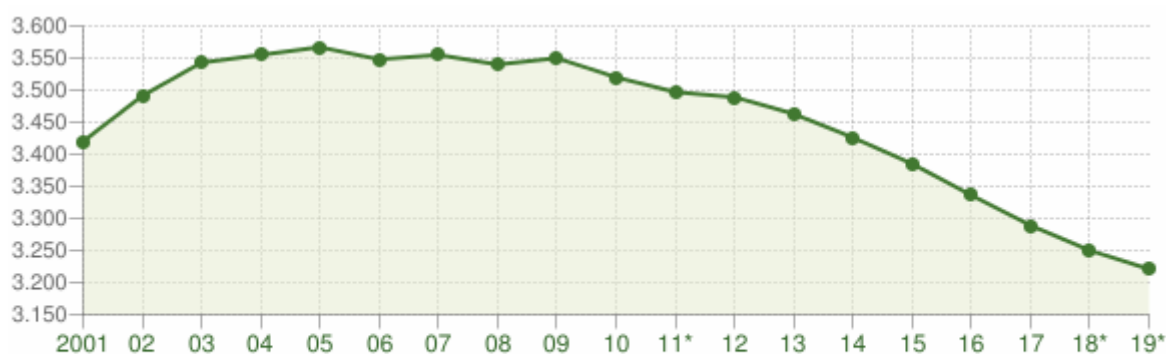
Grafico 1



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI FOGLIANISE (BN) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Grafico 2



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI FOGLIANISE (BN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella 1 riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate

due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Tabella 1

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.420	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.491	+71	+2,08%	-	-
2003	31 dicembre	3.543	+52	+1,49%	1.212	2,92
2004	31 dicembre	3.555	+12	+0,34%	1.232	2,88
2005	31 dicembre	3.567	+12	+0,34%	1.230	2,90
2006	31 dicembre	3.548	-19	-0,53%	1.240	2,86
2007	31 dicembre	3.555	+7	+0,20%	1.248	2,85
2008	31 dicembre	3.540	-15	-0,42%	1.259	2,81
2009	31 dicembre	3.550	+10	+0,28%	1.271	2,79
2010	31 dicembre	3.520	-30	-0,85%	1.267	2,78
2011⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	3.529	+9	+0,26%	<i>1.274</i>	<i>2,77</i>
2011⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	3.509	-20	-0,57%	-	-
2011⁽³⁾	31 dicembre	3.497	-23	-0,65%	1.272	2,75
2012	31 dicembre	3.489	-8	-0,23%	1.277	2,73
2013	31 dicembre	3.463	-26	-0,75%	1.265	2,74
2014	31 dicembre	3.426	-37	-1,07%	1.253	2,73
2015	31 dicembre	3.385	-41	-1,20%	1.250	2,71
2016	31 dicembre	3.336	-49	-1,45%	1.249	2,67
2017	31 dicembre	3.289	-47	-1,41%	1.247	2,64
2018*	31 dicembre	3.250	-39	-1,19%
2019*	31 dicembre	3.221	-29	-0,89%

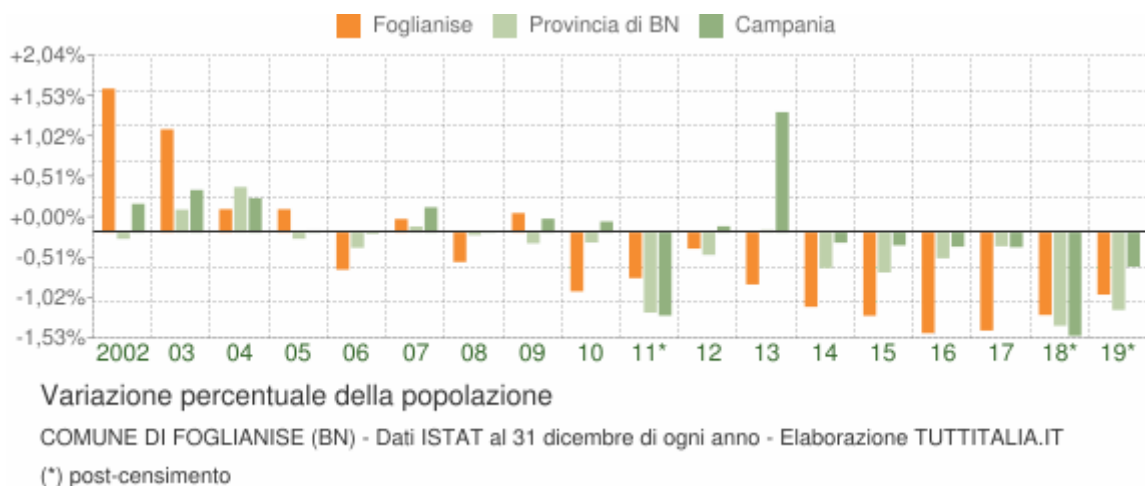
(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

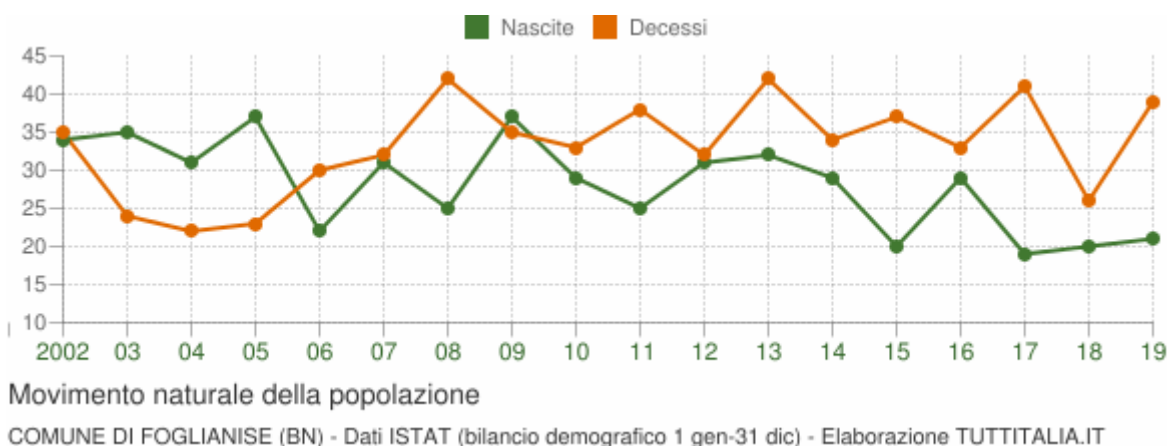
Grafico 3



Il grafico 3 rappresenta le variazioni annuali della popolazione di Foglianise, espresse in percentuale, a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Benevento e della regione Campania.

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi. Le due linee del grafico 4 riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee: dal 2006 esso è in pratica costantemente negativo.

Grafico 4



La tabella 2 seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Tabella 2

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variarz.	Decessi	Variarz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	34	-	35	-	-1
2003	1 gennaio-31 dicembre	35	+1	24	-11	+11

2004	1 gennaio-31 dicembre	31	-4	22	-2	+9
2005	1 gennaio-31 dicembre	37	+6	23	+1	+14
2006	1 gennaio-31 dicembre	22	-15	30	+7	-8
2007	1 gennaio-31 dicembre	31	+9	32	+2	-1
2008	1 gennaio-31 dicembre	25	-6	42	+10	-17
2009	1 gennaio-31 dicembre	37	+12	35	-7	+2
2010	1 gennaio-31 dicembre	29	-8	33	-2	-4
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	19	-10	32	-1	-13
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	6	-13	6	-26	0
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	25	-4	38	+5	-13
2012	1 gennaio-31 dicembre	31	+6	32	-6	-1
2013	1 gennaio-31 dicembre	32	+1	42	+10	-10
2014	1 gennaio-31 dicembre	29	-3	34	-8	-5
2015	1 gennaio-31 dicembre	20	-9	37	+3	-17
2016	1 gennaio-31 dicembre	29	+9	33	-4	-4
2017	1 gennaio-31 dicembre	19	-10	41	+8	-22
2018*	1 gennaio-31 dicembre	20	+1	26	-15	-6
2019*	1 gennaio-31 dicembre	21	+1	39	+13	-18

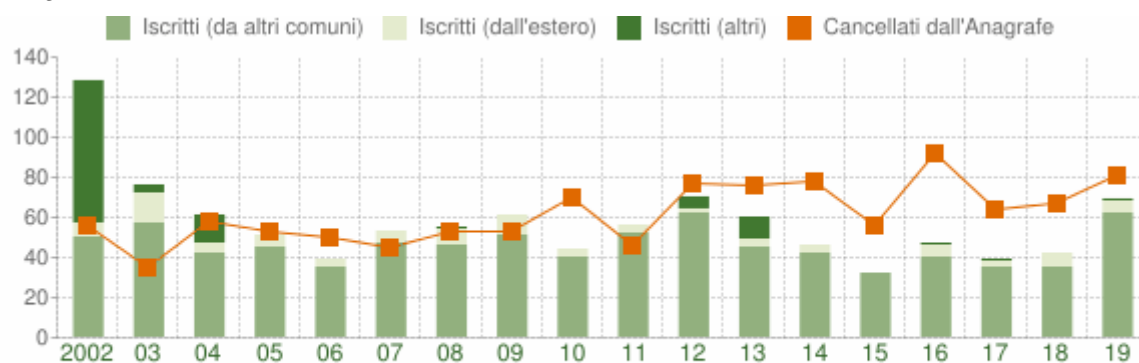
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Grafico 5



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI FOGLIANISE (BN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico 5 visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Foglianise

negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come *iscritti* e *cancellati* dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

La tabella 3 riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Tabella 3

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	50	7	71	45	3	8	+4	+72
2003	57	15	4	31	2	2	+13	+41
2004	42	5	14	58	0	0	+5	+3
2005	45	6	0	52	1	0	+5	-2
2006	35	4	0	47	0	3	+4	-11
2007	47	6	0	43	2	0	+4	+8
2008	46	8	1	51	1	1	+7	+2
2009	51	10	0	50	2	1	+8	+8
2010	40	4	0	66	2	2	+2	-26
2011 ⁽¹⁾	45	4	0	27	0	0	+4	+22
2011 ⁽²⁾	7	0	0	19	0	0	0	-12
2011 ⁽³⁾	52	4	0	46	0	0	+4	+10
2012	62	2	6	73	3	1	-1	-7
2013	45	4	11	75	1	0	+3	-16
2014	42	4	0	65	5	8	-1	-32
2015	32	0	0	50	5	1	-5	-24
2016	40	6	1	84	7	1	-1	-45
2017	35	3	1	62	1	1	+2	-25
2018*	35	7	0	61	3	3	+4	-25
2019*	62	6	1	66	14	1	-8	-12

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È' la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Alcuni aspetti della struttura della popolazione residente possono essere ben rappresentati da grafici del tipo detto Piramide delle Età, nei quali si riportano, distinti per sesso, i dati dei residenti per classi quinquennali di età e stato civile.

Qui di seguito si riportano grafico e tabella relativi al 2009 e poi grafico e tabella relativi al 2020, in modo da poter sviluppare qualche considerazione sui relativi confronti.

La popolazione è riportata per *classi quinquennali* di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Grafico 6

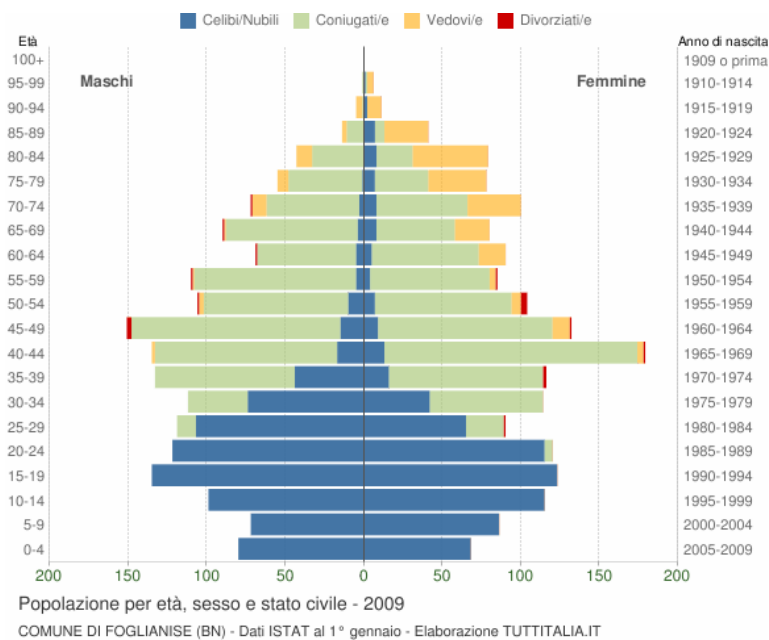
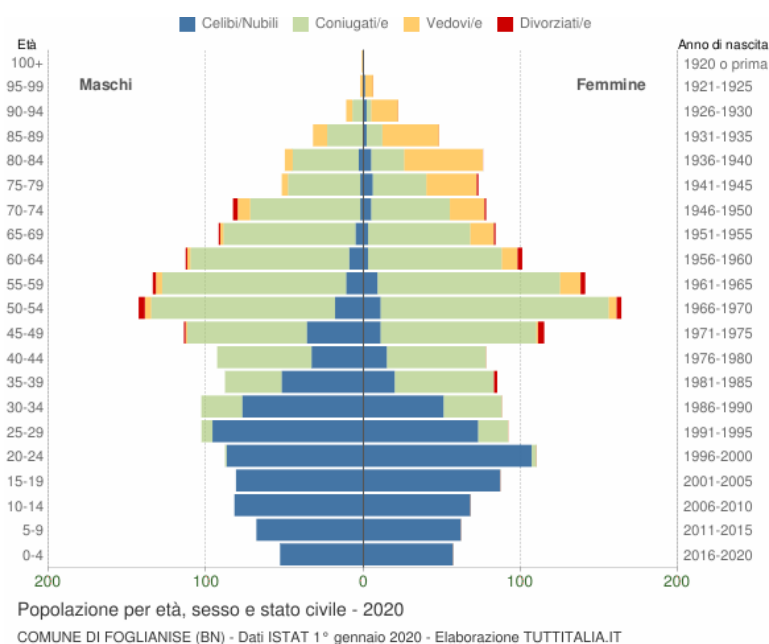


Grafico 7



Dal confronto fra i due grafici risulta immediatamente vistosa la diminuzione nel periodo 2009-2020 delle classi d'età più giovani, effetto probabilmente dei flussi migratori in uscita che hanno coinvolto le forze di lavoro (anche le fasce d'età fra i 25 e i 49 anni risultano nel 2020 in forte decremento) e di conseguenza è diminuito il ricambio naturale per il decremento della natalità.

Le seguenti tabelle 4 e 5 riportano in modo analitico i valori rappresentati nei grafici.

Tabella 4

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale %
0-4	148	0	0	0	80	68	148	4,2%	
					54,1%	45,9%			
5-9	158	0	0	0	72	86	158	4,5%	
					45,6%	54,4%			
10-14	214	0	0	0	99	115	214	6,0%	
					46,3%	53,7%			
15-19	258	0	0	0	135	123	258	7,3%	
					52,3%	47,7%			
20-24	237	5	0	0	122	120	242	6,8%	
					50,4%	49,6%			
25-29	172	36	0	1	119	90	209	5,9%	
					56,9%	43,1%			
30-34	116	110	0	0	112	114	226	6,4%	
					49,6%	50,4%			
35-39	60	187	0	2	133	116	249	7,0%	
					53,4%	46,6%			
40-44	30	277	6	1	135	179	314	8,9%	
					43,0%	57,0%			
45-49	24	244	11	4	151	132	283	8,0%	
					53,4%	46,6%			
50-54	17	179	9	5	106	104	210	5,9%	
					50,5%	49,5%			

55-59	9	179	5	2	110 56,4%	85 43,6%	195	5,5%
60-64	10	131	17	1	69 43,4%	90 56,6%	159	4,5%
65-69	12	134	23	1	90 52,9%	80 47,1%	170	4,8%
70-74	11	117	43	1	72 41,9%	100 58,1%	172	4,9%
75-79	8	81	44	0	55 41,4%	78 58,6%	133	3,8%
80-84	8	56	58	0	43 35,2%	79 64,8%	122	3,4%
85-89	7	17	31	0	14 25,5%	41 74,5%	55	1,6%
90-94	2	1	13	0	5 31,3%	11 68,8%	16	0,5%
95-99	1	2	4	0	1 14,3%	6 85,7%	7	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.502	1.756	264	18	1.723 48,7%	1.817 51,3%	3.540	100,0%

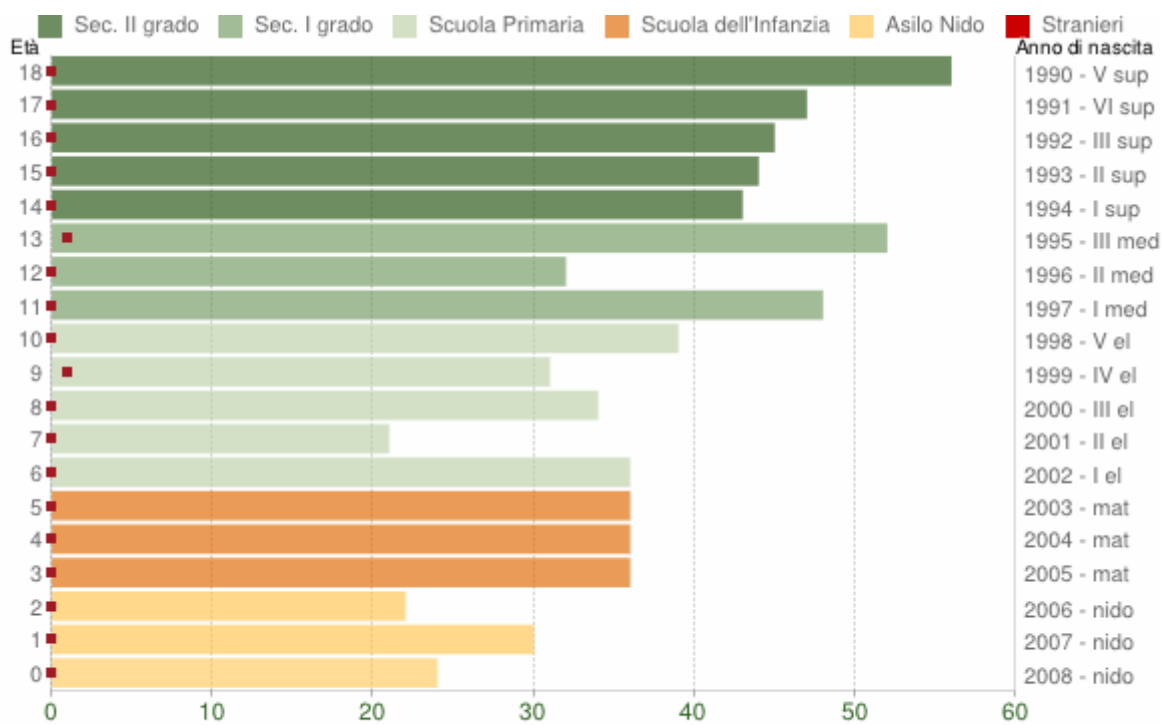
Tabella 5

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	110	0	0	0	53 48,2%	57 51,8%	110	3,4%
5-9	130	0	0	0	68 52,3%	62 47,7%	130	4,0%
10-14	150	0	0	0	82 54,7%	68 45,3%	150	4,7%
15-19	168	0	0	0	81 48,2%	87 51,8%	168	5,2%
20-24	194	4	0	0	88 44,4%	110 55,6%	198	6,1%
25-29	169	26	0	0	103 52,8%	92 47,2%	195	6,1%
30-34	128	63	0	0	103 53,9%	88 46,1%	191	5,9%
35-39	72	99	0	2	88 50,9%	85 49,1%	173	5,4%
40-44	48	123	0	0	93 54,4%	78 45,6%	171	5,3%
45-49	47	175	2	5	114 49,8%	115 50,2%	229	7,1%
50-54	29	262	9	7	143	164	307	9,5%

				46,6%	53,4%		
55-59	20	233	17	5	134	141	275 8,5%
				48,7%	51,3%		
60-64	12	186	12	4	113	101	214 6,6%
				52,8%	47,2%		
65-69	8	149	17	2	92	84	176 5,5%
				52,3%	47,7%		
70-74	7	120	30	4	83	78	161 5,0%
				51,6%	48,4%		
75-79	8	80	36	1	52	73	125 3,9%
				41,6%	58,4%		
80-84	8	63	55	0	50	76	126 3,9%
				39,7%	60,3%		
85-89	2	33	45	0	32	48	80 2,5%
				40,0%	60,0%		
90-94	2	10	21	0	11	22	33 1,0%
				33,3%	66,7%		
95-99	1	0	7	0	2	6	8 0,2%
				25,0%	75,0%		
100+	0	0	1	0	1	0	1 0,0%
				100,0%	0,0%		
Totale	1.313	1.626	252	30	1.586	1.635	3.221 100,0%
					49,2%	50,8%	

Particolarmente significativi sono i dati relativi alle classi d'età nelle fasce scolari. Anche in questo caso si pongono a confronto le situazioni del 2009-10 e del 2020-21, prima attraverso i grafici a barre e poi mediante le corrispondenti tabelle analitiche. Il paragone evidenzia la notevole contrazione delle fasce giovani, con la conseguenza di contraccolpi significativi ai fini della funzionalità delle dotazioni di spazi edificati e superfici dedicate ai servizi scolastici di base.

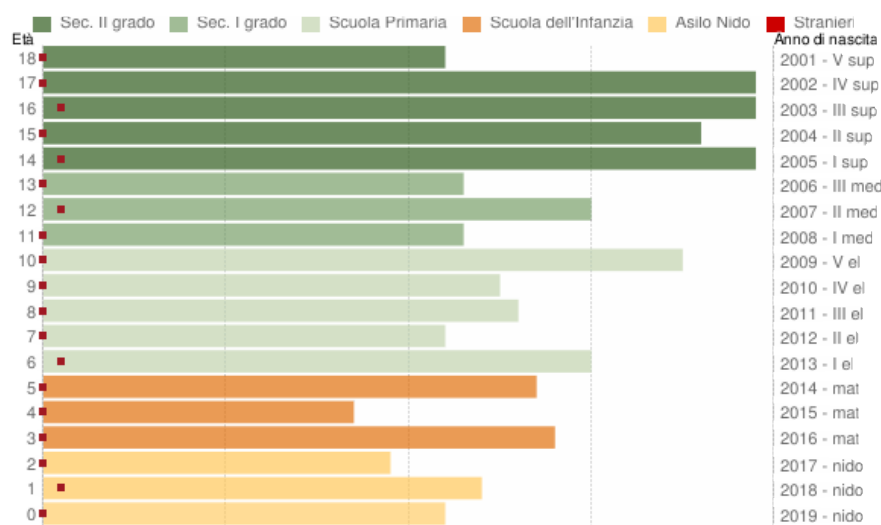
Grafico 8



Popolazione per età scolastica - 2009

COMUNE DI FOGLIANISE (BN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2009 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Grafico 9



Popolazione per età scolastica - 2020

COMUNE DI FOGLIANISE (BN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Le

tabelle seguenti

riportano i dati analitici corrispondenti.

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			%
				Maschi	Femmine	M+F	
0	13	11	24	0	0	0	0,0%
1	17	13	30	0	0	0	0,0%
2	14	8	22	0	0	0	0,0%
3	18	18	36	0	0	0	0,0%
4	18	18	36	0	0	0	0,0%
5	17	19	36	0	0	0	0,0%
6	17	19	36	0	0	0	0,0%
7	9	12	21	0	0	0	0,0%
8	16	18	34	0	0	0	0,0%
9	13	18	31	1	0	1	3,2%
10	15	24	39	0	0	0	0,0%
11	19	29	48	0	0	0	0,0%
12	15	17	32	0	0	0	0,0%
13	28	24	52	0	1	1	1,9%
14	22	21	43	0	0	0	0,0%
15	22	22	44	0	0	0	0,0%
16	25	20	45	0	0	0	0,0%
17	30	17	47	0	0	0	0,0%
18	28	28	56	0	0	0	0,0%

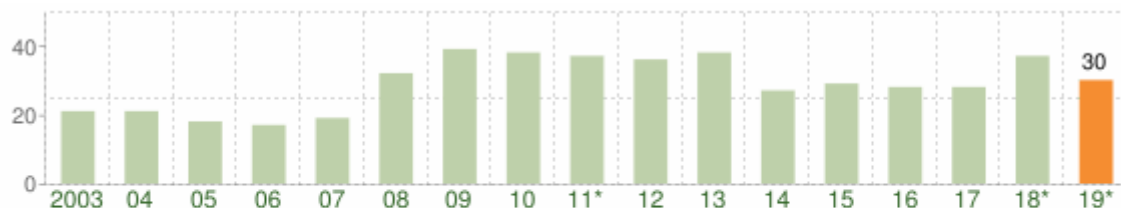
Tabella 7 – DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA 2020-21

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			%
				Maschi	Femmine	M+F	
0	9	13	22	0	0	0	0,0%
1	11	13	24	1	0	1	4,2%
2	11	8	19	0	0	0	0,0%
3	14	14	28	0	0	0	0,0%
4	8	9	17	0	0	0	0,0%
5	15	12	27	0	0	0	0,0%
6	16	14	30	1	0	1	3,3%
7	9	13	22	0	0	0	0,0%
8	16	10	26	0	0	0	0,0%
9	12	13	25	0	0	0	0,0%
10	20	15	35	0	0	0	0,0%
11	13	10	23	0	0	0	0,0%
12	14	16	30	0	1	1	3,3%
13	14	9	23	0	0	0	0,0%
14	21	18	39	1	0	1	2,6%
15	19	17	36	0	0	0	0,0%
16	20	19	39	1	0	1	2,6%
17	17	22	39	0	0	0	0,0%
18	10	12	22	0	0	0	0,0%

Gli stranieri residenti a Foglianise al 31 dicembre 2019 sono 30 e rappresentano lo 0,9% della

popolazione residente.

Grafico 10

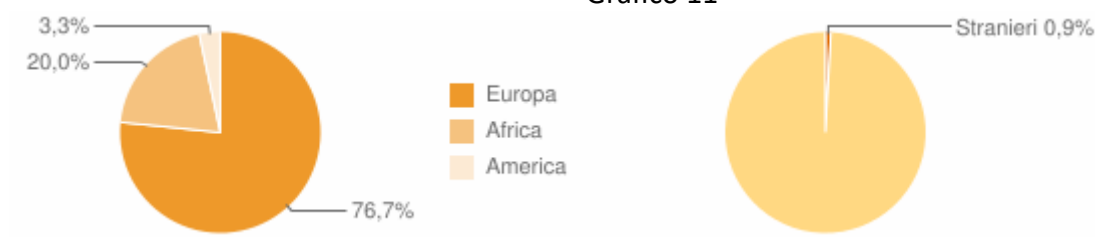


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI FOGLIANISE (BN) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

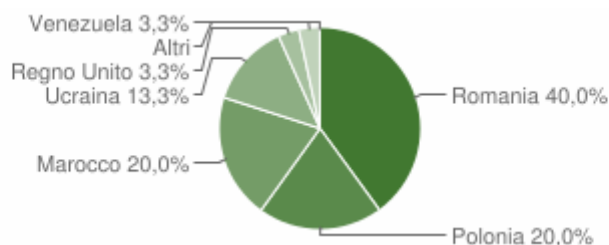
(*) post-censimento

Grafico 11



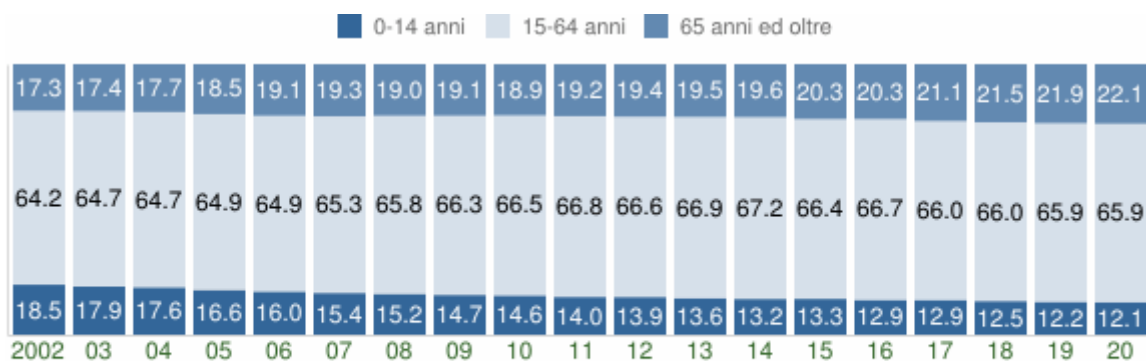
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 40,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Grafico 12



Conclusivamente l'evoluzione della struttura della popolazione residente a Foglianise negli ultimi lustri può risultare chiara attraverso l'esame dei mutamenti di proporzione fra i tre aggruppamenti fondamentali degli abitanti: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Grafico 13 – STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE 2002-2020



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI FOGLIANISE (BN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. La popolazione di Foglianise, che risultava ancora lievemente “progressiva” nel 2002 e “stazionaria” nel 2004, è passata ad una condizione via via più “regressiva”, avvicinandosi ad una proporzione quasi doppia fra anziani e giovani.

Tabella 8

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	632	2.197	591	3.420	39,3
2003	626	2.258	607	3.491	39,3
2004	622	2.294	627	3.543	39,7
2005	591	2.307	657	3.555	40,1
2006	571	2.315	681	3.567	40,5
2007	548	2.316	684	3.548	41,0
2008	539	2.339	677	3.555	41,2
2009	520	2.345	675	3.540	41,5
2010	517	2.360	673	3.550	41,7
2011	492	2.352	676	3.520	42,1
2012	488	2.330	679	3.497	42,4
2013	474	2.334	681	3.489	42,7
2014	458	2.326	679	3.463	43,0
2015	454	2.276	696	3.426	43,4
2016	438	2.259	688	3.385	43,8
2017	431	2.203	702	3.336	44,5
2018	410	2.172	707	3.289	44,9
2019*	397	2.143	710	3.250	45,3
2020*	390	2.121	710	3.221	45,5

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

I principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Foglianise nei medesimi anni 2002 – 2020 sono raccolti nella seguente tabella.

Tabella 9

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	93,5	55,7	85,0	78,0	20,7	9,8	10,1
2003	97,0	54,6	73,6	77,7	18,2	10,0	6,8
2004	100,8	54,4	72,2	81,5	18,2	8,7	6,2
2005	111,2	54,1	58,8	82,4	18,0	10,4	6,5
2006	119,3	54,1	51,9	84,6	18,2	6,2	8,4
2007	124,8	53,2	53,6	91,2	18,8	8,7	9,0
2008	125,6	52,0	60,4	94,3	18,5	7,0	11,8
2009	129,8	51,0	61,6	98,1	16,9	10,4	9,9
2010	130,2	50,4	74,1	101,2	17,0	8,2	9,3
2011	137,4	49,7	75,0	103,1	16,4	7,1	10,8
2012	139,1	50,1	81,5	105,3	16,7	8,9	9,2
2013	143,7	49,5	86,4	110,5	17,0	9,2	12,1
2014	148,3	48,9	88,0	114,2	17,6	8,4	9,9
2015	153,3	50,5	91,2	118,0	17,4	5,9	10,9
2016	157,1	49,8	105,9	120,4	17,1	8,6	9,8
2017	162,9	51,4	111,7	128,8	17,1	5,7	12,4
2018	172,4	51,4	116,3	130,6	16,4	6,1	8,0
2019	178,8	51,7	124,2	130,2	16,0	6,5	12,1
2020	182,1	51,9	127,4	129,3	16,8	-	-

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Foglianise dice che ci sono 182,1 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Foglianise nel 2020 ci sono 51,9 individui a carico ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è

tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Foglianise nel 2020 l'indice di ricambio è 127,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Numero delle famiglie

Anche il numero delle famiglie negli ultimi anni ha denotato andamenti alterni, laddove alla scala regionale e provinciale prevale nettamente una tendenza all'incremento, con vari gradienti, in rapporto ai mutamenti socio-antropologici e culturali in atto nell'intero Paese (incremento dei nuclei familiari unipersonali, riduzione del numero di figli, separazioni e divorzi etc.).

Tabella 10 - Numero famiglie per componenti - Anno 2021 (febbraio)

	1 compon.	2 compon.	3 compon.	4 compon.	5 compon.	6 e più compon.
Valore assoluto	323	321	236	244	85	28
Valore percentuale	26,11 %	25,95 %	19,08 %	19,72 %	6,87 %	2,26 %

Nostra elaborazione su dati forniti dall'Anagrafe comunale

Tabella 11 - Numero famiglie dal 2010 al 2021

Anno	Numero nuclei familiari	Variazione rispetto all'anno precedente
2010	1258	...
2011	1265	+ 7
2012	1272	+ 7
2013	1262	- 10
2014	1254	- 8
2015	1252	- 2
2016	1251	- 1
2017	1248	- 3
2018	1243	- 5
2019	1237	- 6

2020	1240	+ 3
2021 (febbraio)	1237	- 3

Nostra elaborazione su dati forniti dall'Anagrafe comunale

Previsione demografica e criteri di stima del fabbisogno abitativo e di spazi pubblici e di uso pubblico

Sulla base delle tendenze registrate, e in relazione alle caratteristiche demografiche strutturali in precedenza analizzate, non sembra attendibile una previsione demografica neppure moderatamente espansiva. L'ipotesi obiettivo meno opinabile è quella che si propone, in particolare attraverso le iniziative di riqualificazione insediativa e di valorizzazione delle risorse locali disponibili, di stabilizzare la popolazione.

In tal senso, si assumono come riferimento decennale per il PUC un numero di residenti pari a 3300 abitanti ed numero di famiglie pari a 1250.

Per ciò che concerne il fabbisogno abitativo, il bilancio va costruito sul rapporto fra nuclei familiari e abitazioni.

Tabella 12 - Abitazioni occupate per numero di stanze al 2011

Dimensione abitazione	Numero abitazioni		Numero stanze
	Valore assoluto	Valore percentuale	
Abitazioni da 1 stanza	13	1,04 %	13
Abitazioni da 2 stanze	70	5,60 %	140
Abitazioni da 3 stanze	195	15,61 %	585
Abitazioni da 4 stanze	361	28,90 %	1444
Abitazioni da 5 stanze	296	23,70 %	1480
Abitazioni da 6 e più stanze	314	25,14 %	2100 (stima)
TOTALE	1249	100,00	5762

ISTAT Censimento 2011 - Abitazioni

Tabella 13 - Stanze per epoca di costruzione (2001)

Periodo	Numero stanze	
	Valore assoluto	Percentuale sul totale
Prima del 1919	1571	22,50 %
1919-1945	490	7,02 %
1946-1961	675	9,67 %
1962-1971	1233	17,66 %
1972-1981	1577	22,59 %
1982-1991	987	14,14 %
Dopo il 1991	449	6,43 %
TOTALE	6982	100,00

ISTAT Censimento 2001 - Abitazioni

Va in proposito sottolineato che il recente studio della Regione Campania sul disagio abitativo (Decreto Dirigenziale n. 17 del 4 marzo 2020, Direzione Generale n. 9, *Aggiornamento indice*

sintetico disagio abitativo) classifica il comune di Foglianise fra quelli a disagio abitativo medio-alto (105° posto in graduatoria regionale, con indice sintetico di 0,6272).

Sulla base dei dati disponibili, appare legittimo supporre che tale disagio, più che a deficit quantitativi assoluti di alloggi rispetto al numero di nuclei familiari, possa attribuirsi alla concomitanza di due fattori:

a) la presenza di un certo numero di abitazioni troppo piccole (alloggi composti da 1 o da 2 stanze); non conta in proposito il fatto che oltre il 50% delle famiglie presenti siano composte da 1 o da 2 persone, perché gli alloggi mono- o bi-vano possono considerarsi intrinsecamente inadeguati alle odierne esigenze socio-culturali;

b) una rilevante quota di patrimonio edilizio che, per risalire ad epoche ultrasecolari, difficilmente posseggono requisiti prestazionali aggiornati.

Il PUC ricercherà soluzioni idonee a garantire, nella misura massima possibile, il perseguimento di modalità di riqualificazione del patrimonio edilizio non recente (specie se di interesse storico-culturale) e contemporaneamente la programmazione di interventi di riqualificazione/integrazione del patrimonio abitativo finalizzati a migliorarne l'adeguatezza dimensionale e prestazionale alle necessità quali-quantitative della popolazione residente.

Per quanto riguarda gli standard urbanistici, o spazi pubblici e di uso pubblico, il fabbisogno totale può stimarsi, a norma dell'art. 4 del Decreto Interministeriale 1444/1968, pari a 39.600 mq, moltiplicando la popolazione prevista (3.300 abitanti) per lo standard ridotto di 12 mq/abitante, dal momento che il comune ha, e continuerà ad avere, una popolazione inferiore a 10.000 abitanti. La tabella seguente contiene i dati esistenti ed i fabbisogni da soddisfare.

Tabella 14 Attrezzature pubbliche esistenti e necessarie (popolazione prevista 3.300 abitanti al 2031)

Tipologia di attrezzatura	Superficie del singolo lotto di attrezzature esistenti (mq)	Superficie della categoria di spazi pubblici (mq)	Standard urbanistici ¹ (mq)	Fabbisogno da soddisfare (mq)
Scuola Infanzia	1117			
Scuola Primaria	3129			
Scuola Secondaria 1 Grado	4126			
ATTEZZATURE SCOLASTICHE		8372		
Casa Comunale	559			
Chiese	4323			
Centro Sociale	389			
Ufficio Postale	in edificio privato			
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		5271		
Campo Sportivo	9681			
Centro Polivalente	6424			
Parco giochi	1715			
VERDE E SPORT		17820		
Parcheggio	8021			

¹ Misura ridotta (12 mq/abitante) per comuni con popolazione prevista inferiore a 10mila abitanti (art. 4 DI 1444/1968)

PARCHEGGI PUBBLICI		8021		
TOTALE ATTREZZATURE PUBBLICHE		39484	39600	116

Le indicazioni dei piani sovraordinati: il Piano Territoriale Regionale

L'impostazione concettuale e la scala del PTR sono tali da fornire all'elaborazione di un Piano urbanistico comunale soltanto riferimenti di larga massima, peraltro non privi di significato e comunque degni di considerazione.

Vale la pena di segnalare, ad esempio, che in rapporto al Secondo Quadro Territoriale di Riferimento: Ambienti Insediativi, per l'ambiente insediativo n. 7, "Sannio", il PTR afferma esplicitamente la necessità del blocco dello sprawl edilizio nelle zone rurali e delle espansioni lineari lungo le strade extraurbane.

Occorre poi rilevare che il comune di Foglianise, insieme con tutti gli altri riferibili al massiccio del Taburno-Camposauro, viene inserito (Terzo Quadro Territoriale di Riferimento: Sistemi Territoriali di Sviluppo) nel sistema territoriale di sviluppo STS A9, denominato appunto "Taburno", a dominante strategica naturalistica. Tale connotazione esclude esplicitamente scelte di utilizzazione territoriale basate su consistenti artificializzazioni e trasformazioni insediative e orienta invece decisamente verso traiettorie di valorizzazione sostenibile delle potenzialità agronomiche e delle qualità ambientali e paesaggistiche presenti.

Tale opzione trova conferma nell'articolazione ponderata degli specifici indirizzi strategici forniti per il STS A9, per il quale, infatti:

- si attribuisce rilevanza scarsa all'indirizzo B5 (recupero aree dismesse) e praticamente nulla a quello C1 (rischio vulcanico);
- si propongono interventi mirati in relazione agli indirizzi A1 (interconnessione – accessibilità attuale) e C3 (rischio idrogeologico);
- si riconosce invece una significativa importanza agli indirizzi A2 (interconnessione – programmi), B4 (valorizzazione patrimonio culturale e paesaggio), C2 (rischio sismico) ed E3 (attività produttive per lo sviluppo turistico);
- si attribuisce infine il massimo valore strategico agli indirizzi B1 (difesa della biodiversità), B2 (valorizzazione territori marginali), C6 (rischio attività estrattive), E1 (Attività produttive per lo sviluppo – industriale)², E2a (attività produttive per lo sviluppo agricolo – sviluppo delle filiere) e E2b (Attività produttive per lo sviluppo agricolo – diversificazione territoriale).

In riferimento a tali scenari programmatici, il PTR individua anche utili distinzioni dei paesaggi riconoscibili. Se ne tratterà specificamente in un successivo apposito paragrafo sul tema.

Le indicazioni dei piani sovraordinati: il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP include il comune di Foglianise nel gruppo degli insediamenti storici del sistema caudino, anche per il quale propone strategie di consolidamento dei rapporti di specializzazione e

² Con chiaro riferimento alle produzioni dell'agro-alimentare e, soprattutto, dell'enologia.

complementarità di tipo reticolare e policentrico. In particolare, il PTCP evidenzia per Foglianise l'importanza delle relazioni con i centri più prossimi di Vitulano, Cautano, Campoli del M.T. e Tocco Caudio, ma anche con Frasso Telesino e Melizzano, nel quadro delle politiche di valorizzazione del Parco Regionale. A tali fini, il PTCP segnala soprattutto la necessità di porre particolare attenzione al contenimento degli insediamenti sparsi e dell'espansione edilizia lungo la viabilità di collegamento fra centri e nuclei urbani per ridurre drasticamente il consumo di suolo agricolo.

Dalle indicazioni programmatiche del PTCP si ricavano anche specifiche ipotesi di miglioramento del sistema infrastrutturale che coinvolge Foglianise, in particolare con l'auspicio di una nuova viabilità di scorrimento sulla direttrice Montesarchio-Vitulano e con la promozione di collegamenti intermodali connessi con la modernizzazione del trasporto ferroviario urbano-metropolitano intorno a Benevento (all'epoca anche in relazione alla prevista aviosuperficie di progetto).

Le indicazioni dei piani sovraordinati: il Piano del Parco regionale del Taburno – Camposauro

Le finalità di tutela e valorizzazione naturalistica del Parco regionale portano giustamente a concentrare l'attenzione sulla protezione delle risorse floro-vegetazionali e faunistiche, senza trascurare le opportunità connesse con una sostenibile fruizione turistica culturalmente motivata.

In tal senso le indicazioni che il Piano fornisce hanno duplice contenuto. In primo luogo la zonizzazione classifica gli ambiti territoriali in ragione del loro pregio naturalistico e della loro conseguente vulnerabilità, disciplinandovi con rigore le diverse attività antropiche consentite. In modo coerentemente corrispondente, il Piano propone poi utili programmi di valorizzazione compatibile, mediante la realizzazione di opportune attrezzature, specialmente di tipo logistico-informativo (Porte del Parco) o fruitivo (sistemazione della sentieristica).

Il territorio di Foglianise ricade solo in parte nel perimetro del Parco: le alte pendici del monte Caruso in zona B, Area di riserva generale, nella quale vengono segnalati diversi sentieri da sistemare centrati sul Romitorio di San Michele Arcangelo; e la fascia degli antichi insediamenti collinari in una zona C, Area di riserva controllata (in comune con il territorio di Vitulano) che ospiterà, appunto, una Porta del Parco ed un presidio sanitario di primo soccorso.

Ancora una volta, occorre evidenziare che anche il Piano del Parco segnala un delicato tema di attenzione concernente la necessità di contenimento degli insediamenti sparsi e delle edificazioni lungo la viabilità intercomunale.

Le indicazioni dei piani sovraordinati: il Piano territoriale paesistico dell'ambito Taburno - Camposauro

Redatto a cura della Soprintendenza regionale della Campania e approvato con decreto del Ministro per i beni culturali nel settembre 1996, il PTP definisce norme articolate di tutela sull'intero territorio comunale di Foglianise.

La maggior parte del territorio collinare (monte Caruso e relative pendici, alte colline percorse

dallo lenga) è classificato come zona CI: *Conservazione integrale* e zona CIP: *Conservazione integrata del paesaggio di pendice montana e collinare*. La fascia degli insediamenti collinari, comprensiva tanto dei nuclei più antichi quanto delle espansioni recenti, è classificata come zona RUA: *Recupero urbanistico-edilizio e restauro paesistico-ambientale*. In tale zona, rientra anche la frazione rurale di Utile, con qualche aggregazione degli ultimi anni.

La gran parte della valle vitulanese inferiore ricade in zona CAF: *Conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle*, mentre la fascia di territorio lungo il basso corso dello lenga e quello del Calore è classificata come zona CIF: *Conservazione integrata del paesaggio fluviale*.

Una fascia territoriale allungata dalle propaggini meridionali di Utile in direzione sud-est ricade in zona VIRI: *Valorizzazione degli insediamenti rurali infrastrutturati*.

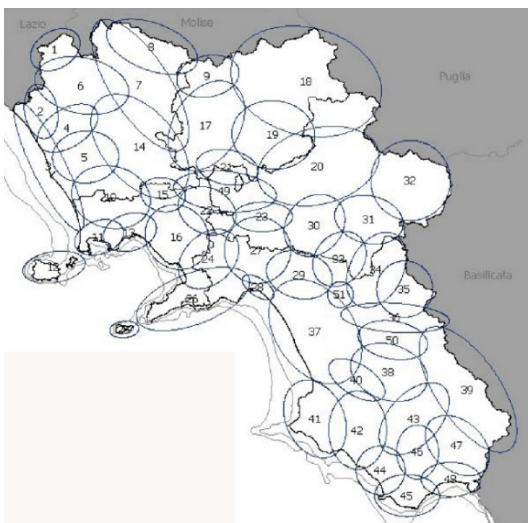
Le norme di attuazione del Piano Paesistico impediscono nuovi interventi insediativi pubblici o privati nelle zone CI, CIP, CIF e CAF, mentre ne consentono nella zona VIRI e – limitatamente a interventi pubblici – nelle parti della zona RUA diverse dai tessuti di interesse storico-culturale, purché di altezze controllate e rispettosi di criteri di compatibilità paesaggistica (rispetto delle visuali panoramiche, divieti di alterazione degli andamenti geomorfologici etc.).

Il paesaggio

Il territorio di Foglianise è collocato, alla scala vasta, in un contesto paesaggistico con caratterizzazione pedemontana collinare in cui il complesso montuoso del massiccio del Camposauro, in particolare con la sua propaggine del monte Caruso, si erge sulla morfologia dei declivi collinari.

Il Piano territoriale regionale (PTR), nello “Schema di articolazione dei paesaggi”, identifica i paesaggi regionali sulla base delle elaborazioni relative alle strutture fisiche, ecologiche, agroforestali e storico-archeologiche; in ragione della scala e del carattere schematico non è stata considerata la lettura semiologico-percettiva che dovrà essere svolta alla scala adeguata.

I paesaggi del territorio foglianisaro sono parte degli ambiti di paesaggio regionale n. 17-Taburno-Camposauro e n. 19- Conca di Benevento.



Il Piano territoriale di coordinamento provinciale individua le “Unità di paesaggio” di scala provinciale con riferimento ai “Sottosistemi del Territorio rurale aperto” definiti dal PTR.

Il territorio di Foglianise è stato incluso nell’Unità di Paesaggio UP 10, che comprende una vasta fascia pedemontana sul versante orientale del massiccio e viene così definita:

“Medie e basse colline argilloso-marnose a pendenza prevalentemente moderata con fisiografia complessa in contatto con la piattaforma carbonatica del complesso Taburno – Camposauro a bioclima mesomediterraneo/umido con paesaggio agrario articolato dominato da colture permanenti anche frammentate”

Dalla lettura alla scala locale emerge un paesaggio di grande interesse cui concorrono in maniera determinante i caratteri morfologici del territorio, la presenza di insediamenti, anche antichi, e la copertura agro-forestale.

La configurazione morfologica è incentrata sulla altura incombente del monte Caruso. Ad ovest della quale la cornice collinare pedemontana è incisa dal torrente Lenga il cui letto scende prima verso sud piegando quindi verso nord-est fino a confluire nel Calore. A meridione e ad oriente del monte Caruso le pendici collinari degradano dolcemente verso il fondovalle e sono caratterizzate da un mosaico agronomico di seminativi, in parte arborati, abbastanza ordinato.

Significative presenze boschive compaiono sul versante occidentale superiore del monte Caruso. Sul medesimo versante, nella fascia in cui le pendenze cambiano nettamente fra le alte pareti, in gran parte rocciose e nude, e le basse pendici coltivabili, sorge il gruppo degli antichi insediamenti medievali, compatti e fortemente connotati.

A valle di Palazzo, quello più orientale, si estende l’abitato recente di Foglianise, non particolarmente qualificato sotto il profilo paesaggistico, ma comunque caratterizzato da densità contenute e discreta presenza di verde arborato.

Sul margine occidentale e meridionale del territorio comunale, la fascia di territorio solcato dallo Lenga presenta un rilevante interesse paesaggistico-ecologico per la cospicua presenza di vegetazione mista.

Le opzioni strategiche per il PUC

Tanto le considerazioni sulle caratteristiche ambientali del territorio di Foglianise, riportate sinteticamente in precedenza, quanto gli indirizzi e le direttive dei documenti di piano regionale e provinciale risultano nettamente convergenti, consentendo di delineare una coerente ipotesi strategica sulla quale impostare la componente strutturale del PUC.

A tali fini si ritiene utile sottolineare preliminarmente :

- la collocazione del comune di Foglianise ad uno snodo fra il capoluogo provinciale e il comprensorio montano del Taburno-Camposauro, fortemente connotato da cospicui valori naturalistici;
- la prossimità al centro urbano di Benevento, che consente un agevole accesso a tutti i suoi servizi di base e alle sue molte opportunità e dotazioni emergenti nella società contemporanea, senza soffrire delle costrizioni e degli inconvenienti della condizione urbana;
- la permanenza nel territorio comunale di significativi valori ambientali, sotto il profilo della integrità e qualità delle componenti ecologiche (atmosfera, suolo, acque), della modesta e saltuaria presenza di inquinamenti acustici, delle condizioni di sicurezza discrete in rapporto

- a pericoli naturali ed ottime in relazione a pericoli antropici o sociali, della varietà e del pregio dei paesaggi percepibili a lungo e medio raggio;
- l'importanza dell'economia agricola, caratterizzata da produzioni qualificate degli ordinamenti colturali arborati (oliveti, vigneti) e integrata da componenti ortive tradizionali, assicurando complessivamente sia attraenti opportunità di fruizione ricreativo-culturale dell'ambiente rurale che la possibilità di apprezzabili esperienze enogastronomiche a chilometro zero;
 - la felice collocazione, infine, in rapporto al Parco regionale del Taburno-Camposauro con le sue importanti risorse naturalistiche e storico-culturali, sottolineata, non a caso, dalla previsione nell'ambito Vitulano-Foglianise di una Porta del Parco e dalla presenza nel medesimo ambito di diversi percorsi di interesse sia paesaggistico, che storico-culturale che naturalistico.

In relazione a queste specifiche circostanze, l'ipotesi che viene formulata nel presente Documento Strategico per il Preliminare di piano propone di valorizzare coerentemente le risorse e le potenzialità disponibili in forme plurime.

Le condizioni di base a tali fini sono due: garantire la conservazione delle positive qualità paesaggistico-ambientali ora citate; praticare con continuità sistematiche attività, pubbliche e private, di manutenzione dell'esistente che perseguano contemporaneamente il miglioramento sia dei livelli prestazionali degli immobili, degli spazi e delle infrastrutture che delle rispettive condizioni estetico-percettive. In tal senso, le disposizioni del PUC tenderanno a fissare regole di base ma anche a fornire orientamenti e indirizzi di semplice applicazione.

L'obiettivo da perseguire è di incrementare quantitativamente, e a livelli qualitativi elevati, l'offerta di tutte le opportunità escursionistiche, culturali e di tempo libero nel territorio di Foglianise, soprattutto connesse con le opportunità determinate dal Parco.

Per quanto concerne le aziende agricole, ad esempio, occorre promuoverne un'ampia modernizzazione in direzione di prestazioni plurifunzionali: vendita diretta di prodotti a chilometro zero, ricettività agrituristica, iniziative stagionali o occasionali di tipo enogastronomico, organizzazione di momenti divulgativi o didattici circa le pratiche coltivatrici o di prima lavorazione dei prodotti della terra, predisposizione di spazi per il soggiorno temporaneo o per attività sportivo-ricreative in ambienti rurali e così via.

Una iniziativa significativa potrebbe essere costituita dalla organizzazione – meglio, ma non necessariamente, in una sede unitaria – di una sorta di museo vivente delle tradizioni agricole locali.

Nel territorio extraurbano andranno recuperati, sistemati e dotati della opportuna segnaletica, tutti i percorsi idonei ad una mobilità ciclo-pedonale, con la sistemazione, agli incroci opportuni, di piccole attrezzature minime per la sosta (panchina, cestino portarifiuti, cartellone con carta topografica e informazioni turistiche essenziali).

Negli ambiti insediativi, debbono essere promosse le iniziative volte a insediare esercizi pubblici (caffè, trattorie, pizzerie, ristoranti), servizi alla persona (palestre, centri benessere, spa), bed & breakfast e pensioni, meglio se dotati di opportunità complementari non banali (wifi, postazioni con personal computer, spazio lettura per biblioteche o emeroteche, cabine/cuffie per l'ascolto di musica, giochi da tavolo, sale proiezioni etc.).

Anche la promozione di impianti e attrezzature di rango intermedio (piccolo teatro dotato di sale di prova, sala cinematografica dei circuiti del cinema d'essay, piccolo multisala commerciale, piccolo centro di produzione multimediale) può giustificare apposite opportunità individuate dal PUC nei nuclei insediativi storici o in siti di particolare suggestività, quali spazi produttivi o rurali dismessi.

Le quote crescenti di popolazione anziana impongono infine sia la progettazione attenta di

attrezzature, spazi collettivi e modalità di mobilità idonee sia la considerazione dei servizi privati insediabili (case albergo, centri benessere e cura dedicati) per platee di utenza anche pluricomunali.

Accanto alle politiche fin qui indicate in vista di uno sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali nel territorio di Foglianise, il PUC perseguirà, per quanto possibile, una linea di maggiore integrazione e complementarità fra i principali nuclei insediativi esistenti.

Nei nuclei antichi si curerà il recupero del patrimonio edilizio esplorando tutte le possibilità di riuso e rivitalizzazione secondo le ipotesi strategiche qui sopra illustrate, in modo da attrarre attività qualificate di tipo culturale e turistico, esplorando in senso innovativo le occasioni connesse con le iniziative etno-folcloristiche tradizionali.

Nelle contrade rurali, e in particolare nell'ambito della zona VIRI del Piano territoriale paesistico, si promuoveranno specifiche iniziative di valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali ed enogastronomiche localizzate.

Il PUC costruirà la sua componente strutturale identificando – in rapporto alla ipotesi strategica appena schematizzata se condivisa dall'Amministrazione previe le opportune consultazioni partecipative – tutte le possibili localizzazioni all'interno degli ambiti già totalmente o parzialmente urbanizzati; sulla base della prima stesura del "piano strutturale", si proporrà una ricognizione delle propensioni di intervento o – se l'Amministrazione lo riterrà utile – anche una raccolta di manifestazioni di interesse, sulla cui base redigere il primo piano operativo per il prossimo quinquennio.